

# Successo del bando dedicato alle donne

Avviato il progetto Start di Camera di Commercio e Comune di Ferrara: sono oltre 70 le domande presentate

Creare una propria impresa? Per alcune un sogno per altre un'alternativa professionale: oggi con il mercato del lavoro in costante mutamento può essere un'opportunità concreta per costruire il proprio futuro. Di certo il cammino per diventare imprenditrici richiede impegno sul versante della formazione e disponibilità di risorse. Meglio se contributi a fondo perduto. Ed è già un grande successo il progetto Start nato dalla collaborazione tra Camera di Commercio, Comune di Ferrara e Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile. Sono oltre 70 le domande presentate e 20 in diversi settori i progetti che verranno finanziati.

L'iniziativa, che è partita il 27 febbraio, prevede un budget iniziale di 45.000 euro per finanziare, in particolare, le spese sostenute per parcelle notari e costi relativi alla costituzione d'impresa, la redazione del progetto d'impresa, la consulenza specialistica nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale, dell'organizzazione, dei sistemi informativi, economico-finanziaria e della contrattualistica, le analisi di mercato, i piani di comunicazione e i ca-

noni di affitto dei locali. Servizi gratuiti e contributi a fondo perduto per donne disoccupate, in cassa integrazione o in mobilità, con particolari vantaggi per le under 35, che intendano avviare una nuova impresa. Si verrà guidate verso la realizzazione del business-plan, l'erogazione del contributo fino al tutoraggio con l'affiancamento alla gestione e la consulenza specialistica per i primi anni di vita dell'impresa.

"Dai dati del nostro Osservatorio dell'economia - ha illustrato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio - nel 2011 le imprese ferraresi che hanno chiuso un anno dopo avere aperto sono state oltre 700. La crisi economica ha favorito queste cessazioni ma non è possibile ignorare il fatto che una delle principali cause di morte prematura delle imprese sia l'eccessiva improvvisazione dell'imprenditore che ha bruciato troppo in fretta le tappe, o si è fidato unicamente del suo "fiuto" imprenditoriale senza considerare gli aspetti più complessi del suo business. Raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare l'idea di impre-

sa che si ha in mente, non è mai tempo perso e consente di ridurre drasticamente il rischio di un fallimento". "Il Comune - ha affermato Deanna Marecotti, assessore alle Attività produttive - è impegnato da tempo nel sostenere la creazio-

ne di nuove imprese non solo attraverso la semplificazione amministrativa, ma anche accompagnando le migliori idee alla elaborazione del business plan". "Nella nascita di nuove imprese - ha detto Fiorenza Bignozzi, presidente del Comita-

to provinciale per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio - sappiamo che, molto più spesso che per gli uomini, la motivazione delle donne alla creazione di un'impresa è la ricerca di un'occupazione. I progetti intrapresi nella defini-

zione della business idea e nel bagaglio di conoscenze e competenze necessarie per ricoprire con successo il ruolo imprenditoriale, rispecchiano le abilità che le donne hanno sviluppato nella gestione dei propri ruoli tradizionali, sia familiare

sia sociale, facendone una ricchezza da utilizzare per la loro affermazione nell'ambito produttivo".

Info: segreteria del Comitato imprenditoriale femminile della Camera di Commercio (Tel. 0532/783.821-813).

## Comitato imprenditoriale femminile

### Priorità per reti, credito e formazione

Tanti i progetti messi in cantiere nel 2012 dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio. Tra le attività previste per quest'anno, lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria; la realizzazione di indagini conoscitive per conoscere e contrastare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro, con particolare riferimento a quelle che hanno superato i 45 anni di età; la facilitazione dell'accesso al credito, la formazione e l'assistenza personalizzata, l'informazione sulle opportunità di investimento ed il consolidamento delle collaborazioni con i Comitati operanti in altre province, a cominciare da quello bolognese. "Dalla rete dei Comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio - ha

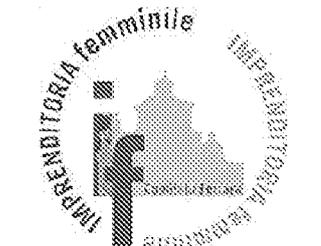
sottolineato il presidente Fiorenza Bignozzi - ci giungono costantemente segnali di un diffuso rinnovamento culturale all'interno del sistema economico. Cresce, anche nella nostra provincia, il riconoscimento delle donne come risorsa innovativa per lo sviluppo. Ma c'è ancora molto da fare per promuovere la presenza femminile nel mondo dell'impresa e del lavoro." Il Comitato imprenditoriale femminile di Ferrara per il triennio 2010-2013: Fiorenza Bignozzi, presidente (commercio), Maria Grazia Bertelli (agricoltura), Maria Giberti (industria), Irene Sandri (artigianato), Maria Chiara Trombetta (turismo), Costanza Bruni (cooperazione), Simonetta Taimelli (sistema bancario), Raffaella Toselli (in rappresentanza della Camera di Commercio), Manuela Fantoni (organizzazioni sindacali).



Il presidente Roncarati



Al centro Fiorenza Bignozzi



Il logo del Comitato



DIVERSI RAPPORTI NELLA PROVINCIA

**Ancora notevole il gap con gli uomini**

La provincia di Ferrara non sempre fornisce servizi alla famiglia e di conciliazione con la conseguenza che le donne non entrano nel mercato del lavoro o ne escono dopo il primo figlio o per assistere parenti anziani. E il gap salariale rispetto agli uomini è ancora notevole: circa il 16%. E' quanto emerge da una recente indagine della Camera di Commercio su dati Istat ed Unioncamere. In particolare, nel 2011 le retribuzioni medie a Ferrara per gli uomini sono state pari a oltre 28 mila euro contro i 24.100 per le donne, con uno scarto a favore degli uomini del 16%. Anche se per le figure dirigenziali, il gap tra uomini e donne si riduce al 3,3% e per quelle impiegatizie d'ufficio al 3,9%.

Indagando ancora più a fondo sulla struttura dell'occupazione provinciale, la ricerca della Camera di Commercio evidenzia

come anche nella nostra provincia le differenze tra uomini e donne dipendano prevalentemente dalla diversa distribuzione strutturale per professione svolta, settore di lavoro, dimensione delle imprese, età, titolo di studio. Se l'occupazione femminile si distribuisse allo stesso identico modo di quella maschile, il differenziale retributivo si ridurrebbe, infatti, dal 16 a 3,5%. In altri termini, le differenze tra gli uomini ed il "gentil sesso" sono in larga parte dovute al fatto che le donne svolgono ancora prevalentemente professioni, in assoluto, mediamente meno retribuite. Segno che per loro è ancora difficile accedere a professioni per cui la retribuzione è più elevata (e dove la concentrazione di dipendenti uomini è preponderante).

